La porta della scuola con la serratura murata

Suona la campana ma la scuola è stata murata

Una bella sorpresa ha accolto i ragazzi del Liceo sperimentale «Bertrand Russel», in via Tuscolana 208, ieri mattina, quando sono arrivati a scuola alle 8,20 pronti come ogni giorno ad affrontare le cinque ore di quotidiana lezione non sono potuti entrare nell'edificio Qualche spiritoso aveva infatti bloccato con il cemento le serrature delle quattro porte di ingresso all istituto, facendo tirare (forse) agli studenti un sospiro di sollievo

Gli agenti del commissariato San Giovanni sono intervenuti sul posto, chiamati dalla preside e dagli impiegati del liceo sperimentale, ma gli studenti hanno saltato comunque la lezione Non hanno ancora un nome gli autori dell insolito gesto

Un «tiro mancino» giocato dai soliti teppistelli per divertirsi un po , oppure un «colpo» ben organizzato da chi ha voluto a tutti i costi sfuggire all interrogazione o al compito in classe? Al commissariato è stata aperta una «mini inchiesta», che però con molta probabilità sarà archiviata dato lo spirito divertito con cui gli stessi studenti hanno salutato lo «scherzo» di ieri mattina

Verso il congresso della Dc

Il coordinatore Francesco D'Onofrio replica alle accuse di Sbardella: «Tessere tutte in regola»

Per la prima volta possibile una maggioranza tra sinistra e nuovo centro senza gli andreottiani

Il professore al boxeur: «Hai paura di perdere»

Francesco D'Onofrio

«Ma quali tessere sospette C'erano degli errori e sono stati eliminati Vittorio Sbardella vuole un rinvio perché vuole un congresso già tutto deciso prima» Il professore Francesco D'Onofrio, coordinatore della Dc romana, ribatte colpo su colpo alle accuse di Vittorio Sbardella, leader degli andreottiani «Cosa diciamo ai 152.000 nuovi iscritti. facciamo votare i vostri antenati dell'83?»

LUCIANO FONTANA

«Vittorio immaginava un congresso costruito a tavolino Ora vuole allontare da sé l amaro calice di una partita incerta» Ogni angolo del quartier generale di piazza Nicosia è zeppo di tabulati, libroni elenchi che segretarie, amici, ragazzi volenterosi spulciano in continuazione Francesco D'Onofrio, il professore-commissario della Dc romana ha sulla sua scrivania una cartellina celeste contiene regolamenti e lettere della Direzione nazionale, tutto l'occorrente per respingere la campagna d inverno di Vittorio Sbardella Il gran capo degli andreottiani ha lanciato accuse di «gonfiamento» al tesseramento miracoloso che ha portato nella famiglia dc 152mila romani chiesto una commissione di verifica e il rinvio del congresso provinciale Vere e proprie bordate da far tremare i polsi Non sembrano però aver buttato giu il professore che per una volta abbandona gli abiti del sociologo della politica per vestire quelli del combattente

E allora via con l'autodifesa del commissario «Le decisioni erano chiarissime il regolamento approvato dalla Direzione diceva che al congresso avrebbero votato nuovi iscritti Dunque il problema non esiste, non ha nessun fondamento l idea di far votare i tesserati dell'83 Cosa diciamo ai 152 000 abbiamo scherzato, ora facciamo partecipare i vostri antenati» Il professore balza fuori dall angolo in cui voleva spingerlo il boxeur e si concede il lusso di un opera di bene «Sto cercando di evitare che Vittorio, forse troppo sotto pressing, faccia un autogol Con il suo ragionamento i democristiani romani non avrebbero diritto a partecipare al congresso nazionale farebbe sparire la Dc della capitale»

E quelle 20 000 tessere «sospette», quegli «elenchini» di nomi trasformati dagli uomini delle correnti in iscrizioni? «Ma stiamo scherzando? – ribatte D Onofrio – Per la prima volta abbiamo affidato tutte le operazioni a un'equipe esterna i giovani della Cisl hanno inserito i dati nel computer, i pensionati dei carabinieri e della polizia hanno fatto i controlli Poliziotti e carabinieri si mettono a truccare? Forse Vittorio Sbardella non conosceva tutto il meccanismo altrimenti non avrebbe lanciato quelle accuse» «Si è vero – continua il professore – ci sono stati 20 000 errori che i ragazzi della parrocchia di San Luca stanno correggendo «Ora siamo al 98,5% di nomi esatti e controllati Le ispezioni ben vengano, basta che il congresso si faccia a marzo»

Ma allora il vice di re Giulio Andreotti è davvero salito in groppa al cavallo sbagliato? Tutto si spiega, dicono al quartier generale, con lo sconquasso provocato dall'armata dei 152 000 Sbardella pensava al solito quadretto romano il sole andreottiano con intorno tutti i pianetini delle altre correnti Ma il tempo dei soli è finito, si dice Per la prima volta la sinistra riuscirà a presentarsi unita al congresso i vecchi dissapori tra i basisti di Rolando Rocchi e i demitiani sembrano messi da parte C'è poi la novità del «nuovo centro», forlaniani, ex fanfaniani, golfisti tutti insieme appassionatamente con il vecchio Clelio Darida come come leader Insomma per la prima volta c'è la possibilità di una maggioranza senza gli andreottiani Anzi senza gli andreottiani dal pedigree, gli sbardelliani Dietro i turbamenti di Sbardella, fa capire il professore, c'è la lotta per il predominio nella corrente degli amici di Re Giulio il boxeur si sta scontrando con Franco Evangelisti già a Frosinone e Latina la corrente si è divisa «Non mi stupirei che ciò possa accadere anche a Roma» commenta D'Onofrio Ma allora è vero che lei sta tentando un accordo separato con Evangelisti «No niente accordi separati anche se sono grato a Franco per l'appoggio che mi ha dato in questi anni E poi io l ho sempre detto che sono un demitiano di fede andreottiana»

Cosa le dà tanto ottimismo professore? Piovono a dirotto i giudizi critici sul commissanamento, nessuno sembra disposto ad appoggiare una sua ricandidatura «Di candidature non è ancora il caso di parlare Sul commissanamento vorrei dire solo questo alla peggio non ho fatto nessun danno visto che la Dc si è ripresa e ha conquistato voti» Incassato l'appoggio di De Mita, il commissano attende ora il regolamento per dare il via al congresso La partita però è tutta aperta se Sbardella presenterà un ricorso, il rinvio è cosa certa Ma perché ce l'ha tanto con lei professore? «Cosa devo dire So solo che alle ultime elezioni mi aveva offerto il suo appoggio ma io ho detto che volevo fare da solo Ora ha cambiato idea su di me l unica cosa che non accetto è la sua analisi del globuli rossi per il futuro segretario i romani sì, quelli d importazione no»

Rieti

È polemica sulla giunta Pci-Dc-Pri

La giunta a tre, Dc-Pci-Pri, a Rieti non s ha da fare E sull accordo raggiunto dai tre partiti arrivano bordate violentissime

Ieri, in una nota diffusa alla stampa, è arrivato il veto del socialdemocratico Lamberto Mancini, assessore regionale agli Enti locali nonché capogruppo del suo partito alla Regione L attacco è rivolto ai due partner del pentapartito regionale «Come si può parlare di governabilità del Lazio – afferma Lamberto Mancini nella nota – quando i repubblicani stanno con un piede nella maggioranza e con l'altro all'opposizione e quando la Dc chiede da una parte fedeltà al pentapartito e dall'altro gioca a tutto campo?». Così, per l'esponente socialdemocratico non si può proprio continuare «Si rende necessaria – continua – una verifica per stabilire se esistono ancora le condizioni per un'alleanza a cinque» La sua protesta per l accordo di Rieti segue quella del presidente della giunta regionale il socialista Bruno Landi che aveva «minacciato» possibili conseguenze sugli squilibri politici della Regione

«Inaccettabile e provocatoria è la presa di posizione di Landi – ha commentato Antonio Molinari capogruppo regionale del Pri – in nessun libro sacro è scritto che i socialisti devono far parte a tutti i costi di maggioranze di governo In questo modo si vanifica il discorso delle riforme istituzionali»

I sindacati attaccano l'assessore repubblicano: due anni e mezzo sprecati una totale incapacità di iniziativa e di governo

«Ludovico Gatto, zero in cultura»

Guerra senza quartiere a Ludovico Gatto, assessore repubblicano alla Cultura. L'hanno dichiarata ieri i sindacati, che intendono condurla a colpi di denunce alla magistratura, all'opinione pubblica e di autodenunce dei dipendenti della X ripartizione, che non sarebbero messi nelle condizioni di svolgere i loro compiti. Due anni e mezzo, dicono i sindacati, assolutamente disastrosi per la cultura.

GIULIANO CAPECELATRO

Doveva aver fiutato vento di tempesta Ludovico Gatto, assessore alla cultura della capitale Da Parigi ha telefonato ai suoi collaboratori e, tra lo sogomento e l'incredulo, ha chiesto «Ma è vero che i sindacati mi vogliono attaccare? E perché?» L'attacco c'è stato, ieri mattina E a conferenza stampa ultimata, ci si poteva immaginare il malcapitato assessore nei panni di un novello S Sebastiano, le carni martoriate da un nugolo di frecce Strali critici gli sono piovuti addosso da ogni parte, dal fronte dei sindacalisti come da quello dei dipendenti della X ripartizione

A Gatto non è stato perdonato nulla Il bilancio di due anni e mezzo? Un fallimento La sua capacità di iniziativa? Uno zero assoluto I suoi rapporti con dipendenti e sindacati? Un disastro Il confronto con il predecessore, Renato Nicolini? Meglio non parlarne Il re dell'effimero, mai troppo amato dai sindacati, ne esce con la statura di un gigante «Oggi non abbiamo né effimero né strutture», ha deplorato Giuseppe De Santis, segretario delle Cgil-Funzione pubblica del Lazio Eppure il cavallo di battaglia elettorale di Gatto fu proprio la riconversione dall'effimero ad una politica per le strutture

«Vogliamo dare un'occhiata alle strutture?», chiedono maliziosi i sindacalisti E buttano giù valanghe di esempi che disegnano una mappa del degrado e dell'abbandono Così si viene a scoprire che, pochi giorni fa, nei musei Capitolini circa cinquecento visitatori al giorno, meta costante di studiosi e turisti da ogni parte del mondo,qualcuno ha trafugato una lastrina di marmo di ventidue centimetri raffigurante un caprone L'assessore se l'è cavata spedendo una lettera di richiamo ai funzionario direttivo Ma il museo, quel giorno, poteva contare soltanto su tre custodi, di cui uno claudicante

La pianta organica prevederebbe 327 custodi, ma in totale sono 208, di questi, il 30% è stato dichiarato fisicamente inidoneo a svolgere le mansioni di custode di museo Il guaio è che Gatto, per fronteggiare le carenze, ha assunto ex dipendenti della nettezza urbana, spesso colpiti da handicap «Inutilmente abbiamo chiesto assunzioni tramite il Collocamento», ha sottolineato De Santis

Parlano i sindacalisti (oltre a De Santis, Vittorio Ciolli della Cisl e Franco Dessena della Uil) e l'elenco si impingua Sedi e ambienti di lavoro insalubri e insicuri musei Capitolini, Villa Torlonia, Biblioteca dell'Orologio, l Archivio Capitolino che sta crollando La mancata riqualificazione del personale di custodia, che non consente l'apertura a tempo pieno di musei e biblioteche La mancata applicazione del contratto, che non permette l'avvio dei progetti di produttività, il pagamento delle indennità di turno e di reperibilità L'abbandono di monumenti e ville storiche Il caos funzionale e normativo dell'assessorato Il progressivo impoverimento del sistema bibliotecario L'assenza di una qualsiasi ipotesi di ristrutturazione della X ripartizione

E Gatto, sostengono i sindacati, si è dimostrato un disastro anche come rastrellatore di risorse finanziarie Non sono arrivati né i fondi Cee né quelli della Banca europea di investimenti Dal Fio (Fondo investimenti occupazionali) non è giunta una lira perché la giunta non ha varato uno straccio di progetto I 10 miliardi stanziati nell 86 dalla Regione, e ristanziati nell'87, sono finiti tra i residui passivi perché non ci sono progetti cui possano essere destinati Così come mancano progetti che possano attirare finanziamenti da «memorabilia» e da «Roma capitale»

Per combattere una tale sfacelo, i sindacati hanno dichiarato lo stato di guerra Guerra a Gatto a colpi di denunce pubbliche, di denunce alla magistratura (i van esempi di degrado testimonierebbero di un mancato espletamento delle funzioni istituzionali) e di autodenunce dei lavoratori, che non nescono a svolgere quei compiti per cui sono stati assunti

Comunisti di Ostia

Nuovo look per la sezione Musica e cinema nei locali ristrutturati

«Ricostruire a sinistra» È il filo conduttore di una serie di iniziative annunciate ieri dalla sezione del Pci di Ostia Lido, e pensate per rafforzare e rendere più viva la presenza del partito tra i cittadini Guardando i locali completamente rinnovati della sezione, si capisce che i comunisti di Ostia vogliono «ricostruire» anche in senso letterale, anzi lo hanno già fatto «Perché la sezione torni ad essere un punto di riferimento per chi abita a Ostia – dice il segretario – bisogna che sia un luogo in cui si sta volentieri» La sezione rimessa a nuovo è il punto di partenza per un rapporto più dinamico con la realtà sociale Per ora le iniziative in cantiere sono tre La prima è la costituzione di un centro d'iniziativa culturale, aperto anche ai non iscritti, nel cui ambito verranno create una videoteca ed un centro di ascolto e produzione musicale e si organizzeranno incontri, dibattiti, seminari (nei primi quattro, previsti per il mese di febbraio, si parlerà di Primavera di Praga, di '68, di lavoro e rappresentatività sindacale, di Palestina) Inoltre, sorgeranno un centro di documentazione sulla salute, che come primo impegno lavorerà ad una mappa dei servizi sociali, sanitari, socio-assistenziali pubblici e privati presenti sul territorio, ed un gruppo di lavoro su scienza, energia e territorio Alla presentazione di questo piano di lavoro ha partecipato anche Goffredo Bettini, segretario della federazione romana, che ha sottolineato il valore emblematico dell'esperienza tentata dai comunisti di Ostia «È la via maestra – ha detto Bettini – per recuperare un rapporto stretto tra la politica e i problemi della gente»

Tivoli

Villa romana nel centro della città

Una villa romana al centro di Tivoli Durante i lavori per la costruzione di un edificio, a Tivoli, nei pressi di Rocca Pia, l'antica fortezza che sovrasta l'abitato del vecchio centro storico della città, sono stati rinvenuti, ad una profondità di circa un metro, i resti di una costruzione romana risalente al primo secolo dopo Cristo È stato appunto durante questi controlli che sono affiorati i resti di due mura costruiti in «opus reticulatum» e di un tratto di strada lastricata che probabilmente collegava l'edificio all'antica via Tiburtina e all'anfiteatro di Bleso, distante poche decine di metri Nel corso degli scavi sono stati rinvenuti anche frammenti di terracotta e ceramiche di epoca medioevale. In attesa delle decisioni della Sovrintendenza ai Beni archeologici i lavori di costruzione sono stati interrotti

Il corteo degli edili in centro

Edili in piazza: «Appalti puliti»

Quattro ore di sciopero «per il lavoro la sicurezza contro la degenerazione del sistema degli appalti e subappalti» Ieri pomeriggio sono tornati in piazza gli edili alcune migliaia a Roma altri a Frosinone e Viterbo

Nella capitale un lungo corteo preceduto da due betoniere è partito alle 14 30 da piazza Esedra per raggiungere piazza Santi Apostoli dove la manifestazione si è conclusa dopo gli interventi di Angelo Panico, segretario regionale della Fillea Cgil Fortunato Porcheddu della Filca Cisl e Giorgio Manieri della Feneal Uil A giudizio del sindacato la «forte parcellizzazione del lavoro» nel settore delle costruzioni ha portato alla «proliferazione del lavoro nero con i relativi incidenti»

A Roma e provincia infatti negli ultimi dieci anni le imprese edili sono passate da 3 500 a 4 200, mentre gli addetti si sono quasi dimezzati da 62 500 a 38 000 Quindi tantissime piccole imprese tanto lavoro nero e molti incidenti Tutto questo proprio nel momento in cui stanno per prendere l avvio le grandi opere legate al progetto di «Roma Capitale»

Il sindacato ha già avanzato a Comune e Regione delle proposte che mirano alla trasparenza e alla solidità delle imprese cui saranno affidati i lavori Sugli stessi temi è da tempo avviato un confronto con la commissione consiliare Lavori Pubblici

Altre misure sono state chieste a garanzia dell ambiente di lavoro e per favorire l occupazione il sindacato mira alla creazione di una sezione per il comparto delle costruzioni nell ambito del l osservatorio regionale del lavoro Il problema della disoccupazione nel settore è diventato drammatico negli ultimi quattro anni oltre 6 000 addetti in meno

Significativa la massiccia adesione allo sciopero nella provincia di Viterbo dove ha aderito oltre il 95% degli edili impegnati nella costruzione della centrale di Montalto Nella zona anche a causa dei lavori della centrale c è il più alto rapporto tra addetti del settore e infortuni l 11% rispetto ad una media regionale del 5% La manifestazione si è svolta ieri mattina Un corteo ha raggiunto il cantiere della superstrada Civitavecchia Viterbo Orte, fermo da dieci anni e simbolo di una serie di cantieri per opere pubbliche che nel Viterbese non riescono a decollare □ *S D M*

Latina

Nuova giunta alla Provincia

L'amministrazione provinciale di Latina è in crisi, anche se i partiti della maggioranza (Dc, Psi, Pri e Psdi) stentano ad ammetterlo e a prenderne atto I riflessi negativi sul piano istituzionale e nella società sono enormi Basta dire che la Provincia ha accumulato 60 miliardi di residui passivi mentre quelli attivi ammontano a ben quindici miliardi di lire

In un documento diffuso nei giorni scorsi i comunisti chiedono «le dimissioni dell attuale giunta e l avvio di un confronto politico programmatico tra le forze politiche democratiche» «Solo in questo modo, sostiene il segretario Di Resta si può sgombrare il campo da una ambiguità politica e fare uscire il dibattito dal rischio di tatticismi che possono innescarsi nella situazione politica in vista dei congressi del Psi e della Dc» I comunisti sono disposti a costituire una giunta sulla base di scelte programmatiche chiare e di metodi di gestione innovativi La Dc in più occasioni si è dichiarata disponibile a un confronto aperto con i comunisti I socialisti più cauti parlano della necessità di un confronto costruttivo con l opposizione comunista Ma ogni decisione definitiva viene rinviata ai congressi ormai prossimi □ *F P*

Tivoli

Torna in giunta la Dc

Mentre a Tivoli ieri è stata eletta una giunta nuova, contemporaneamente a Guidonia l amministrazione comunale si è dimessa A Tivoli, dopo quattro mesi di crisi faticosamente si è composta una maggioranza di centrosinistra, Dc Psi Psdi Pli che ha eletto sindaco della città il democristiano Piero Ambrosi All opposizione comunisti e repubblicani che alla guida dell amministrazione precedente avevano cercato di dare un governo «vero» alla città, fino a quando il Psi rivendicando la sua «centralità politica» ha mandato all aria la giunta di sinistra Nel frattempo la crisi strisciante che ha intrappolato per mesi l amministrazione di Guidonia è stata ufficializzata in consiglio comunale con le dimissioni di sindaco e giunta «E arrivata l ora che Comuni importanti come Tivoli e Guidonia esprimano maggioranze basate su programmi concreti non su formule di schieramento – ha dichiarato Angelo Fredda segretario della federazione comunista di Tivoli – I comunisti ormai ritengono che le mille emergenze che contraddistinguono questo settore di area metropolitana debbano essere affrontate con un programma sovracomunale che includa anche i centri limitrofi di Mentana e Monterotondo»

BASSETTI CONFEZIONI

a Roma, in Via Monterone, 5 e in Via di Torre Argentina, 72
Telefoni 6564600-6568269

VERI SALDI
SCONTI 30%-50%

Alcuni esempi

CONFEZIONI UOMO

GIACCHE	Da L.	65 000	a L.	290 000
GIACCHE CACHEMIRE LORO PIANA E ZEGNA	»	390 000	»	490.000
ABITI	»	150 000	»	450 000
CAPPOTTI LANA E CACHEMIRE	»	150 000	»	450 000
IMPERMEABILI	»	70 000	»	250 000
CAMICIE	»	10 000	»	75 000
CAMICIE VIYELLA ORIGINALE		—	»	69 000
PANTALONI	»	15 000	»	95 000
JEANS VELLUTO CALIBRATI FINO ALLA TG. 55		—	»	19 500

CONFEZIONI DONNA

MAGLIERIA UOMO DONNA	Da L.	15 000	a L.	45 000
CAMICIE DONNA SETA PURA	»	25 000	»	95 000
GONNE PURA LANA	»	20 000	»	90.000
ABITI	»	35 000	»	95 000
COMPLETI	»	75 000	»	150.000
IMPERMEABILI E GIACCONI	»	55 000	»	250.000
PALETOT DOUBLE FACE		—	»	75 000
IMPERMEABILI CON PELLICCIA	»	290 000	»	790 000
GONNE E PANTALONI IN PELLE	»	75 000	»	150.000

REPARTO PELLE

SHEARLING DONNA	Da L.	190 000	a L.	550 000
PALETOT PELLE IMBOTTITI PER DONNA	»	190 000	»	550 000
SHEARLING UOMO	»	550 000		
GIUBBINI MONTONE	»	390 000		

REPARTO CASUAL

GIACCONI HENRI LLOYD C P COMPANY	Da L.	150 000
GIUBBINI TESSUTO VARIE MARCHE	»	35 000
JEANS	»	25 000

JEANS FIRMATI PREZZI SPECIALISSIMI — CAMICIE C P COMPANY - BONEVILLE TRUSSARDI FIORUCCI - Da L. 25.000 — SCARPE TIMBERLAND - CLARK - LOTUS - PARABOOT - REEBOK - TOP SIDER - AMERICAN A PREZZI ECCEZIONALI.

● ORARIO CONTINUATO ●

com. pff. ai sensi legge 90